

**64° Anniversario della proclamazione della Repubblica italiana**  
**Consegna delle Onorificenze dell'Ordine al Merito della**  
**Repubblica italiana**

*Discorso del Presidente della Regione, Augusto Rollandin*

Mercoledì 2 giugno 2010

Aosta, Palazzo Regionale – ore 11.00

Autorità civili, religiose e militari,

Cari nuovi insigniti dell'Onorificenza dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana,

Signore e Signori.

Celebriamo oggi l'anniversario della proclamazione della Repubblica italiana, che i cittadini italiani hanno scelto quale forma di stato per l'Italia con il referendum popolare del 2 giugno 1946.

E' proprio su questa scelta di democrazia che l'Assemblea costituente ha formulato i principi posti alla base della nostra Costituzione, la Carta fondamentale della nostra Repubblica.

Ma la realtà economico-sociale italiana è profondamente mutata dal dopoguerra a oggi e, se i principi fondamentali della Costituzione si confermano nella loro attualità, i cittadini italiani attendono le riforme istituzionali capaci di rispondere a istanze che non possono più restare inascoltate.

La revisione della Parte II della Costituzione, avviata nel 2001 con la riforma del Titolo V, deve essere al più presto completata, al fine di offrire alle istituzioni, a tutti i livelli territoriali, gli strumenti necessari a governare efficacemente il Paese.

A questo proposito è quindi urgente che le istituzioni territoriali possano essere opportunamente rappresentate in Parlamento, in quel Senato federale di cui si parla da anni ma che non potrà diventare realtà fino a quando le forze di maggioranza e opposizione non condivideranno, operando con lo stesso spirito che ha animato l'Assemblea Costituente, un progetto capace di rispondere alle esigenze del nostro Paese.

Ma ciò non è sufficiente. L'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione in materia di federalismo fiscale non può più essere rimandata.

Tale esigenza è resa ancor più impellente in un periodo, come questo, estremamente delicato, non solo per l'Italia ma per il mondo intero.

L'articolo 114 della Costituzione ha conferito pari dignità istituzionale a tutti i livelli di governo, stabilendo che la Repubblica italiana è costituita, oltre che dallo Stato, dalle Regioni, dai Comuni, dalle Province, che sono enti autonomi, dotati di propri statuti, poteri e funzioni.

E' tempo di rendere effettiva tale disposizione costituzionale e a tal fine è necessario attuare il federalismo fiscale, affinché tutte le Regioni e gli enti locali siano dotati di un'autonomia finanziaria fondata su tributi propri e sulla compartecipazione al gettito dei tributi erariali.

Ma non solo, occorre che al trasferimento funzioni agli enti territoriali corrisponda una riduzione delle competenze dei Ministeri, che dovrebbero avere il compito di coordinare e non di gestire direttamente servizi operativi.

Se questo principio fondamentale non sarà seguito, l'attuazione di qualsiasi federalismo in Italia non sarà che un'illusione.

E' dunque necessario che il concetto di unità di Italia sia interpretato secondo i dettami dell'articolo 5 della Costituzione, affinché la Repubblica, una e indivisibile, riconosca e promuova effettivamente l'autonomia delle istituzioni locali e il decentramento.

In tal senso, l'autonomia costituzionalmente riconosciuta alle Regioni a statuto speciale risulta pienamente in armonia con il dettato dell'articolo 5 della Costituzione.

La potestà legislativa riconosciuta alla Valle d'Aosta dallo Statuto speciale, ha, infatti, permesso di creare modelli istituzionali appropriati alle peculiarità del territorio e della comunità valdostana - ad esempio con una disciplina all'avanguardia del sistema delle autonomie - nonché di adattare la legislazione statale alle particolari esigenze di una piccola regione alpina, consentendo l'erogazione di servizi a misura del cittadino e in grado di evitare lo spopolamento delle zone di montagna.

Naturalmente tutto ciò è stato possibile grazie all'autonomia finanziaria riconosciuta dallo Statuto speciale e disciplinata dalle norme di attuazione, senza la quale l'autogoverno sarebbe rimasto in gran parte inattuato.

In Valle d'Aosta il federalismo fiscale è, infatti, già da tempo realtà e, affinché possa essere attuato anche nelle altre Regioni italiane, la nostra Regione è

chiamata a concorrere agli obiettivi di solidarietà e di perequazione, al fine di garantire l'erogazione delle prestazioni essenziali anche nelle regioni con minor capacità fiscale.

Ci attende ora un periodo di grande rigore e austerità.

Il Governo ha appena varato, così come la maggior parte degli Stati europei, una manovra finanziaria che avrà il compito di risanare le finanze pubbliche, al fine di rispettare i parametri imposti dall'Unione Europea ed evitare il pericolo di quanto recentemente accaduto in Grecia.

Tuttavia la crisi richiede interventi strutturali, non episodici, mentre le misure adottate dal Governo impongono pesanti sacrifici agli enti territoriali, su cui i tagli previsti incidono per oltre il 50%, e di conseguenza a tutti i cittadini ma non costituiscono interventi strutturali in grado di rilanciare l'economia reale e aiutare l'Italia a uscire dalla crisi. Al tempo stesso tali misure mettono in discussione la stessa attuazione del federalismo fiscale, in quanto impongono alle Regioni e agli enti locali di concorrere al rispetto del patto di stabilità per importi talmente alti da paralizzare l'autonomia nella spesa pubblica degli enti territoriali, da impedire l'attuazione di politiche locali a sostegno dell'economia e dell'occupazione.

Se le disposizioni previste in tale decreto-legge non saranno modificate in sede di conversione, le Regioni a statuto speciale e le Province autonome saranno doppiamente penalizzate, dovendo contribuire sia al fondo di solidarietà e perequazione previsto dalla legge 42/2009 per l'attuazione del federalismo fiscale, sia con risorse che arriveranno a oltre 1.500 milioni di euro nel triennio

2011-2013, per il concorso agli obiettivi di finanza pubblica previsti dal patto di stabilità.

Questo non potrà che comportare un taglio della spesa pubblica ma ridurre i servizi essenziali, quali sanità, istruzione, servizi sociali non significa ridurre i bisogni e le necessità della popolazione: i cittadini non avranno altra scelta che rivolgersi al settore privato, con la conseguenza di aggravare ulteriormente il disagio delle fasce economicamente e socialmente più deboli.

La Costituzione stabilisce inoltre che l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro.

In questo difficile momento di crisi è proprio l'occupazione ad essere colpita duramente ed è proprio sul rilancio dell'occupazione che devono convergere gli sforzi delle istituzioni.

Le risorse finanziarie pubbliche sono ad oggi insufficienti: sono quindi necessarie idee, ricerca, cultura di impresa. Le istituzioni devono porre le condizioni per favorire il partenariato pubblico-privato, per rilanciare le piccole e medie imprese, che costituiscono il tessuto economico italiano e che sono quindi fondamentali per il rilancio dell'economia del nostro Paese.

I cittadini Italiani e, in particolare, i Valdostani hanno saputo, negli ultimi sessant'anni, rendere onore alla Repubblica italiana con il loro lavoro, l'impegno civile e sociale, traducendo in azioni concrete i valori a fondamento della Costituzione.

Oggi, infatti, ci troviamo qui riuniti non soltanto per celebrare l'anniversario della nostra Costituzione.



Ho, infatti, l'onore di consegnare, nella mia veste prefettizia, le onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana conferite dal Presidente della Repubblica a coloro che si sono distinti nel campo delle lettere, delle arti, dell'economia e nel disimpegno di pubbliche cariche e di attività svolte a fini sociali, filantropici ed umanitari, nonché per lunghi e segnalati servizi nelle carriere civili e militari.